

La cerimonia per l'11 agosto

DS5822

DS5822

Funaro e la Martinella “Ho nel cuore chi lottò per liberare la città”

Poi la sindaca attacca il centrodestra:
“Non vedo suoi rappresentanti”

«Non so se avrebbe retto l'emozione nonno Raul se mi avesse visto quassù oggi». Un vento incredibilmente piacevole sferza alle 7 del mattino la prima volta della Martinella di Sara Funaro. È il giorno del ricordo della Liberazione di Firenze.

di Ernesto Ferrara • a pagina 3

L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI FIRENZE

Funaro suona la Martinella e attacca la destra che non c'è

La sindaca si commuove pensando ai nonni sfuggiti alle persecuzioni: “Questa giornata ci esorta a non abbassare la guardia”

di Ernesto Ferrara

«Non so se avrebbe retto l'emozione nonno Raul se mi avesse visto quassù oggi». Un vento incredibilmente piacevole sferza alle 7 del mattino la prima volta della Martinella di Sara Funaro, la sindaca che ha chiesto il voto ai fiorentini per essere la prima donna a suonare la campana in cima alla Torre di Arnolfo, quella che i partigiani fecero rintoccare proprio alle 7 dell'11 agosto 1944 dando il via all'insurrezione che liberò Firenze. «Per la testa mi passa la storia di questa città, di questa terra. La sorella della mia bisnonna Ida Cori fu trucidata dai nazisti. Se non ci fossero stati gli abitanti di Raggiolo, nel Casentino, che hanno accolto e nascosto i miei nonni Raul e Silvana Funaro, ebrei, io oggi non esisterei. Nella mente e nel cuore ho le immagini dei partigiani e delle partigiane che hanno lottato per liberare Firenze»

si commuove anche un pochino la sindaca mentre la Martinella suona per 15 minuti. E alla fine scatta un lungo applauso, il primo di una giornata che celebra l'ottantesimo della Liberazione di Firenze con un messaggio inviato dalla senatrice a vita Liliana Segre e con l'amara constatazione di una piazza dove sventolano le bandiere dell'Anpi ma si vedono solo pochi testimoni di quei fatti. E ormai nessun partigiano.

Funaro ricorda gli ultimi scomparsi: «Silvano Sarti, Giorgio Pacini, Moreno Cipriani, Leandro Agresti, Liliana Benvenuti, Gilda Larocca, Giulio Consigli». In prima fila in piazza Signoria, dopo il corteo da piazza dell'Unità con autorità militari e gonfalon, ci sono però figli di partigiani, come Roberto Ragazzini, e Giuliano Panteri, figlio di Rodolfo assassinato dai nazisti proprio quell'11 agosto del '44 al Ponte al Pino. E c'è anche Renzo Fumosi, 98 anni, che dice «io c'ero e ricordo, ero al Pignone, organizzammo il primo sciopero nel marzo '44 e ci arrestarono. Dovevo essere deportato, ero già a Santa Maria Novella ma un signore mi salvò. Mi disse “tu non parti”, e poi Fumosi è stato storico segretario socialista della sezione di Peretola, amico di Valdo Spini e del governatore Euge-

nio Giani. «Questa giornata ci esorta a non abbassare la guardia. E al governo di destra voglio dire che trovo pericoloso il posizionamento politico in Europa così vicino a Stati autoritari come l'Ungheria. E trovo anche pericoloso che rappresentanti delle istituzioni mirino subdolamente a diffondere il dubbio su verità storiche assodate come la matrice neofascista di certi attentati. Caro Mollicone (Fdi, ndr), cerchiamo di aver rispetto» attacca Funaro. E dopo l'orazione ufficiale affidata alla storica Michela Ponzani e alla presidente dell'Anpi Vania Bagni e “Bella Ciao” la sindaca pungerà ancora guardando la platea senza esponenti del centrodestra, nemmeno Schmidt: «Mi sarebbe piaciuto vedere qualcuno». Non un parlamentare, nemmeno il vicepresidente del Consiglio comunale della destra in effetti. Solo il consigliere comunale di Forza Italia Alberto Locchi. Che os-



serva: «Gli altri saranno in vacanza», Pd e sinistre ci sono, e c'è Fd. Gli attivisti pro Gaza protestano con le bandiere della Palestina e i cartelli «Sindaca attendiamo risposte». «Firenze chiede pace e lavora per la pace» scandisce **Funaro** dall'arengario citando Berlinguer. Da sinistra Palagi la sfida: «Tace sul comando Nato a Rovezzano». Si vede Italia Viva con **Francesco Casini** e la vicegovernatrice Stefania Saccardi, che sferza: «Dov'è l'associazione Il agosto?», ma qualche esponente c'è. E nel pomeriggio la loro coccomerata antifascista in piazza Tasso raccoglierà anche firme per il referendum contro

l'Autonomia differenziata. Il console cinese e la collega americana sfilano accanto. Una nutrita comunità di indiani celebra i liberatori sikh del '44. Nel corteo tiene banco la politica, il bis di Giani 2025. Il governatore possa sorridente accanto a **Funaro**, lo attende una settimana in Grecia da domani: «Poi ci sono 13 mesi di campagna elettorale...» fa. I suoi rivendicano che farlo fuori sarà mission impossibile dal momento che tanti sindaci schleiniani lo sostengono e poi pesca tra i moderati garantendo i voti mancanti al Pd. «Credo che se la dovrà sudare» avverte tuttavia un autorevole schleiniano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **L'Anpi**
La presidente Vania Bagni ieri alla cerimonia



◀ Come 80 anni fa

A sinistra, la sindaca Funaro ieri alle 7 mentre
suona la Martella per ricordare
l'insurrezione contro i nazifascisti. Sotto, la
celebrazione in piazza della Signoria (e gli
stiscioni dei pro Palestina)

